

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
Erik LAVEVAZ

IL DIRIGENTE ROGANTE
Massimo BALESTRA



REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia del presente atto è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal _____ per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 23 luglio 2010, n. 25.

Aosta, lì _____

IL DIRIGENTE
Massimo BALESTRA

Verbale di deliberazione adottata nell'adunanza in data 13 dicembre 2021

In Aosta, il giorno tredici (13) del mese di dicembre dell'anno duemilaventuno con inizio alle ore otto e cinque minuti, si è riunita, nella consueta sala delle adunanze sita al secondo piano del palazzo della Regione - Piazza Deffeyes n. 1,

LA GIUNTA REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

Partecipano alla trattazione della presente deliberazione :

Il Presidente Erik LAVEVAZ

e gli Assessori

Luigi BERTSCHY - Vice-Presidente

Roberto BARMASSE

Luciano CAVERI

Jean-Pierre GUICHARDAZ

Carlo MARZI

Davide SAPINET

Si fa menzione che le funzioni di Assessore all'ambiente, trasporti e mobilità sostenibile sono state assunte "ad interim" dal Presidente della Regione.

Svolge le funzioni rogatorie il Dirigente della Struttura provvedimenti amministrativi,
Sig. Massimo BALESTRA _____

E' adottata la seguente deliberazione:

N° **1669** OGGETTO :

COSTITUZIONE, NELL'AMBITO DELLA GOVERNANCE DELLA POLITICA REGIONALE DI SVILUPPO 2021/27, DEL COMITATO PER LO SVILUPPO LOCALE.

LA GIUNTA REGIONALE

- a. richiamato il regolamento (UE, EURATOM) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro finanziario pluriennale per gli anni dal 2021 al 2027;
- b. richiamati i seguenti regolamenti europei, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, L231, in data 30 giugno 2021:
 - b.1 il regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
 - b.2 il regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
 - b.3 il regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
 - b.4 il regolamento (UE) 2021/1059 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante disposizioni specifiche per l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (INTERREG) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno;
 - b.5 il regolamento (UE) 2021/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo per una transizione giusta;
- c. richiamati, altresì, con riferimento alla Politica agricola comune:
 - c.1 la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della Politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio - COM(2018) 392 *final* del 1° giugno 2018;
 - c.2 il regolamento (UE) 2020/2220 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022;
- d. richiamata la particolare attenzione, prevista dagli articoli 174 e 175 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea, che deve essere rivolta alle zone che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici, quali le zone di montagna, ai fini del perseguimento degli obiettivi di coesione territoriale;
- e. richiamati, poi, gli articoli 28-34 del regolamento *sub* b.1, ai sensi dei quali, per rafforzare l'approccio integrato allo sviluppo territoriale, gli investimenti sotto forma di strumenti territoriali – quali gli investimenti territoriali integrati, lo sviluppo locale di tipo partecipativo, denominato «Leader» nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), o altri strumenti territoriali a sostegno di iniziative – devono basarsi sulle strategie di sviluppo territoriale e locale e che lo stesso dovrebbe valere per iniziative correlate, es. *Smart Villages*;

- f. richiamati i seguenti ulteriori regolamenti:
- f.1 il regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno della ripresa dell'economia dopo la crisi Covid-19, la cui quantità di risorse messe in campo per rilanciare la crescita, gli investimenti e le riforme ammonta a 750 miliardi di euro, dei quali oltre la metà è costituita da sovvenzioni;
 - f.2 il regolamento (UE) 2020/2221 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di Covid-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia (REACT-EU);
 - f.3 il regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il Dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- g. ricordato che, sin dalla fase di preparazione del ciclo di programmazione dei Fondi strutturali e di investimento europeo (SIE) 2014/20, con la diffusione del documento *‘Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014/20’*, l’iniziativa per lo sviluppo delle *‘aree interne’* del Paese – definite come *‘quella parte del territorio nazionale distante dai centri di agglomerazione e di servizio e con traiettorie di sviluppo instabili ma, al tempo stesso, dotata di risorse che mancano alle aree centrali, rugosa, con problemi demografici ma fortemente policentrica e con elevato potenziale di attrazione’* – è stata identificata quale opzione strategica d’intervento per la programmazione 2014/20;
- h. dato atto che, nell’ambito del quadro di riferimento delineato *sub b.*, a livello nazionale, sono in corso i lavori per la definizione dell’Accordo di partenariato dell’Italia per il 2021/27, che, nell’ambito dell’OP5 *‘Un’Europa più vicina ai cittadini’*, prevede che si continuino a sostenere i presidi di comunità nei territori interni, fondamentali per la tenuta complessiva del sistema Paese, per la produzione di servizi ecosistemici, la manutenzione attiva del territorio e la salvaguardia delle risorse naturali e culturali, secondo l’approccio promosso dalla Strategia nazionale Aree interne (SNAI), accompagnandone anche il passaggio dalla fase di sperimentazione alla strutturazione di una vera e propria politica nazionale;
- i. rilevato come l’ultima bozza di Accordo di partenariato, datata 27 settembre 2021, nell’individuare fra le direttrici strategiche territoriali della programmazione 2021/27 le aree interne, prevede che i contenuti delle Strategie, espressione delle coalizioni locali, si concentrino su alcuni obiettivi principali e stabilisce che nelle aree interne – nell’ambito delle quali le politiche nazionali sono chiamate ad assicurare una piena connettività digitale – si confermano come essenziali i servizi per l’istruzione, la salute (anche in ottica di integrazione socio-sanitaria), la mobilità, e azioni per la localizzazione produttiva e la creazione di lavoro;
- j. rilevato, altresì, che la sopra richiamata bozza di Accordo stabilisce che, oltre alla selezione di nuove coalizioni territoriali, le politiche e le iniziative di sviluppo territoriale locale potranno proseguire, migliorandole dal punto di vista tecnico e amministrativo, con gli approcci e le strategie adottate nel 2014/20, valorizzando l’investimento istituzionale, amministrativo e operativo realizzato negli anni;
- k. considerato che, fra gli aspetti che caratterizzano il ciclo di programmazione 2021/27, è importante assicurare il raccordo e la ricerca della complementarità tra la Politica di Coesione

e la Politica agricola comune, sebbene il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per il ciclo finanziario 2021/27 sia escluso dall'ambito di applicazione del regolamento recante disposizioni comuni *sub* b.1 e che il FEASR, per le materie di sua competenza e nel rispetto delle proprie regole, opererà in maniera coordinata e integrata con il FESR e il FSE+ per concorrere prioritariamente alle finalità degli Obiettivi di Policy 2 (*Un'Europa più verde*) e 5 (*Un'Europa più vicina ai cittadini*);

- l. atteso che, al fine di misurare con dati più recenti la consistenza delle Aree interne nel loro complesso e guidare la selezione di nuove coalizioni territoriali per il ciclo 2021/27, è stata aggiornata dall'ISTAT, con il supporto metodologico del NUVAP, del Dipartimento per le Politiche di Coesione, e del NUVEC, dell'Agenzia per la Coesione territoriale, la Mappatura di riferimento, predisposta nel 2013/14, con dati al 2020;
- m. richiamato, inoltre, il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la cui valutazione è stata approvata con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 in data 14 luglio 2021, che, fra l'altro, prevede investimenti per il rilancio e la valorizzazione delle Aree interne, in particolare nell'ambito della Missione 5 – 'Inclusione e Coesione', per un valore complessivo di 825 milioni di euro per il potenziamento di servizi e infrastrutture sociali di comunità e i servizi sanitari di prossimità, anche al fine di innalzare l'attrattività di questi luoghi, invertendo i trend di declino infrastrutturali, demografici ed economici che le colpiscono;
- n. richiamato, altresì, il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito dalla legge 1 luglio 2021, n. 101, che ha istituito il Fondo complementare al PNRR, nell'ambito del quale, per il rafforzamento della SNAI, sono stati stanziati 300 milioni di euro finalizzati al miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle strade delle aree interne, inclusa la manutenzione straordinaria anche rispetto a fenomeni di dissesto idrogeologico o a situazioni di limitazione della circolazione, da ripartirsi tra le attuali aree interne con decreto del Ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, di concerto con la Ministra per il Sud e la coesione territoriale e con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali;
- o. richiamato il Quadro strategico regionale di Sviluppo sostenibile 2030 (QSRSvS 2030), che definisce gli indirizzi e la *governance* per l'attuazione, a livello regionale, della Politica di coesione economica, sociale e territoriale europea, in coerenza e sinergia con le politiche di settore nazionali e regionali, approvato con deliberazione n. 894/XVI del Consiglio regionale, in data 6 ottobre 2021;
- p. richiamato, in particolare, nell'ambito della predetta *governance*, il ruolo del Comitato per lo sviluppo locale quale organismo volto ad assicurare la coerenza e il coordinamento tra Programmi e Fondi nell'attuazione di interventi di carattere territoriale, valorizzando al meglio l'utilizzo delle risorse disponibili e tenendo conto delle peculiarità del territorio valdostano;
- q. rammentato che la Regione, nel ciclo finanziario 2014/20, ha aderito alla SNAI, con coinvolgimento diretto dei Programmi cofinanziati dai Fondi FESR, FSE e FEASR, e che il Dipartimento politiche strutturali e affari europei ha curato, sin dai primi mesi del 2014, le attività preparatorie, coinvolgendo il Coordinamento delle Autorità di gestione dei Programmi a cofinanziamento europeo e statale e il Nucleo di valutazione dei Programmi a finalità strutturale (NUVAL);

- r. dato, altresì, atto che, a seguito dell'approvazione, con deliberazione della Giunta regionale n. 740, in data 22 maggio 2015, delle aree-progetto della Valle d'Aosta candidate a partecipare alla Strategia nazionale per le aree interne, nell'ambito della Politica regionale di sviluppo 2014/20, con deliberazione n. 1678 in data 27 novembre 2017 è stata approvata la Strategia dell'Area interna 'Bassa Valle' e la stipula del relativo Accordo di Programma quadro con le Amministrazioni interessate, mentre, con deliberazione n. 1796 in data 30 dicembre 2019 sono stati approvati gli omologhi atti per quanto concerne l'Area interna 'Grand-Paradis';
- s. evidenziato come la Ministra per il Sud e la Coesione territoriale, On. Maria Rosaria CARFAGNA, con nota prot. n. 1830, in data 29 ottobre 2021, ha rappresentato l'opportunità, per la Regione, di avviare un'interlocuzione con il Ministero al fine di addivenire alla selezione di nuove aree interne nell'ambito della SNAI per il ciclo di programmazione 2021/27, sulla base di indicatori sociali, demografici o economici ritenuti rilevanti per la specifica area e tenendo conto della vocazione associativa delle medesime;
- t. evidenziato, altresì, che il Responsabile della Struttura tecnica di missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'alta sorveglianza del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile (MIMS), con nota prot. n. 3824, in data 23 novembre 2021, ha rammentato, con riferimento alla ripartizione dei 300 milioni del Fondo nazionale complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza a favore delle aree interne, la necessità per i Presidenti delle Province/i Sindaci metropolitani ovvero i Presidenti di Regione di procedere – entro quindici giorni dalla pubblicazione del decreto di cui alla lettera n. – alla convocazione dell'Assemblea dei Sindaci per individuare gli interventi prioritari sulla rete regionale, provinciale e comunale, al fine di definirne la relativa programmazione entro il 31 dicembre 2021;
- u. rilevato, altresì, che, nel prosieguo, le Amministrazioni territoriali potranno essere coinvolte, a diverso titolo, nelle iniziative del PNRR anche attraverso la titolarità di specifiche progettualità (attuatori/beneficiari), afferenti materie di competenza istituzionale, e la loro concreta realizzazione;
- v. rilevata, pertanto, la necessità di garantire, a livello regionale, la complementarietà della programmazione dei fondi europei per il ciclo finanziario 2021/27 e quella del PNRR, affinché siano connesse e adattate l'una all'altra, in modo tale da evitare sovrapposizioni, distorsioni o effetti spiazzamento di interventi non coordinati;
- w. rammentato che, nel periodo di programmazione 2014/20, con deliberazione della Giunta regionale n. 369 in data 18 marzo 2016, è stato costituito, nell'ambito della Politica regionale di sviluppo 2014/20, il Comitato per lo sviluppo locale allo scopo di assicurare la coerenza e il coordinamento tra Programmi e Fondi nell'attuazione di interventi di carattere territoriale e con l'incarico di supportare, fra l'altro, l'attuazione, a livello regionale, della Strategia per le Aree interne;
- x. ritenuto, pertanto, necessario, in coerenza con quanto previsto nell'ambito della *governance*, delineata dal Quadro strategico regionale di Sviluppo sostenibile 2030, definire le funzioni e la composizione del nuovo Comitato per lo sviluppo locale che svolgerà, fra l'altro, anche le funzioni residuali assegnate al Comitato di sviluppo locale della Politica regionale di sviluppo 2014/20;
- y. rilevato, inoltre, che, in considerazione dell'avvio delle interlocuzioni con il Ministero per il

Sud e la Coesione territoriale e il Comitato tecnico per le Aree interne per quanto concerne la selezione delle nuove aree e/o il rifinanziamento delle aree esistenti, nonché con i diversi Ministeri implicati nell'attuazione del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza – *in primis*, il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile (MIMS) – risulta necessario procedere, tempestivamente, alla costituzione di tale Comitato, affinché possa esserne garantita, quanto prima, la piena operatività e il supporto nelle attività che la Regione sarà chiamata a porre in essere nei prossimi mesi;

- z. ritenuto opportuno individuare le seguenti funzioni da assegnare al Comitato per lo sviluppo locale – che sarà coadiuvato, nello svolgimento delle sue attività, dalla Cabina di regia del Dipartimento politiche strutturali e affari europei –:
 - z.1 definire, in accordo con il Comitato nazionale per le aree interne, i principi e vincoli dell'attuazione, a livello regionale, della Strategia nazionale per le aree interne;
 - z.2 proporre, in accordo con il livello locale, le aree candidate per l'attuazione a livello regionale della Strategia nazionale per le aree interne;
 - z.3 supportare le aree selezionate nella predisposizione della Strategia d'area;
 - z.4 provvedere all'armonizzazione dei tempi di attuazione della Strategia per le aree interne rispetto all'attuazione dei diversi Programmi;
 - z.5 verificare l'avanzamento ed approvare le relazioni annuali di attuazione delle Strategie delle aree interne della Valle d'Aosta;
 - z.6 garantire il raccordo e il coordinamento, nei territori coinvolti delle aree interne, delle azioni e degli interventi finanziati dal PNRR e dal Fondo nazionale complementare, anche al fine di garantire il corretto sviluppo degli Accordi di programma quadro;

- aa. ritenuto, in relazione alle funzioni declinate al punto precedente, di prevedere come segue la composizione del Comitato per lo sviluppo locale:
 - aa.1 il Coordinatore del Dipartimento politiche strutturali e affari europei con funzione di Presidente del Comitato;
 - aa.2 le Autorità di gestione dei Programmi regionali FESR, FSE+ e FEASR;
 - aa.3 il Responsabile regionale dei Programmi di Cooperazione Territoriale europea;
 - aa.4 due componenti del Nucleo di valutazione dei Programmi a finalità strutturale (NUVAL), da individuarsi nell'esperto in sviluppo rurale e locale, nonché in sviluppo sostenibile, adattamento ai cambiamenti climatici e rischi e nell'esperto in sviluppo territoriale, con particolare riferimento alla Cooperazione territoriale europea e ai partenariati multilivello, in considerazione dell'esperienza posseduta in progettazione partecipata e animazione territoriale;
 - aa.5 i Presidenti delle Unités des Communes valdôtaines coinvolte nelle aree interne;
 - aa.6 i Sindaci dei Comuni della Valle d'Aosta ricompresi nelle aree interne interessate;
 - aa.7 il dirigente della Struttura regionale Sistemi tecnologici del Dipartimento innovazione e agenda digitale, per la tematica *Smart Villages*;al fine di assicurare il processo partecipativo anche come strumento di riflessione condivisa sul futuro del territorio regionale, rilevare i fabbisogni, raccogliere e far convergere le istanze e volontà dei diversi attori territoriali;

- bb. considerato che, al fine di assicurare la celerità e l'efficacia dei lavori, il Comitato per lo sviluppo locale deve intendersi convocabile a “geometria variabile” e “ad operatività mista”, vale a dire, a seconda delle esigenze, in composizione plenaria oppure ristretta, a seconda delle diverse necessità di volta in volta rinvenibili, nonché convocabile sia in presenza che secondo modalità telematiche;

- cc. ritenuto, altresì, di coinvolgere, ove necessario, nei lavori del Comitato per lo sviluppo locale, il Segretario Generale della Regione, con specifico riferimento alle progettualità legate al PNRR, e i Coordinatori e i dirigenti regionali competenti per materia, oltretutto i referenti tecnici degli Enti locali e i responsabili dell'attuazione degli interventi;
- dd. dato atto che, per quanto concerne lo sviluppo locale partecipativo, in considerazione dello slittamento temporale nell'avvio della nuova Politica agricola comune 2023/27 e del biennio di transizione 2021/22, le funzioni e la composizione del Comitato potranno essere ulteriormente integrate;
- ee. richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1404, in data 30 dicembre 2020, concernente l'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2021/2023, e delle connesse disposizioni applicative;
- ff. visto il parere favorevole di legittimità sulla proposta della presente proposta di deliberazione, rilasciato dal Coordinatore del Dipartimento politiche strutturali e affari europei, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;

su proposta dell'Assessore all'istruzione, università, politiche giovanili, affari europei e partecipate, Luciano CAVERI;

ad unanimità di voti favorevoli,

DELIBERA

1. di costituire, nell'ambito della *governance* della Politica regionale di sviluppo 2021/27, il Comitato per lo sviluppo locale, avente le caratteristiche esplicitate in premessa;
2. di definire come segue le funzioni del Comitato per lo sviluppo locale:
 - definire, in accordo con il Comitato nazionale per le aree interne, i principi e vincoli dell'attuazione, a livello regionale, della Strategia nazionale Aree interne (SNAI);
 - proporre, in accordo con il livello locale, le aree candidate per l'attuazione a livello regionale della Strategia nazionale per le aree interne;
 - supportare le aree selezionate nella predisposizione della Strategia d'area;
 - provvedere all'armonizzazione dei tempi di attuazione dello Sviluppo locale di tipo partecipativo e della Strategia per le aree interne rispetto all'attuazione dei diversi Programmi;
 - verificare l'avanzamento ed approvare le relazioni annuali di attuazione delle Strategie delle aree interne della Valle d'Aosta;
 - garantire il raccordo e il coordinamento, nei territori coinvolti delle aree interne, delle azioni e degli interventi finanziati dal PNRR e dal Fondo nazionale complementare, anche al fine di garantire il corretto sviluppo degli Accordi di programma quadro;
3. di nominare i seguenti componenti del Comitato per lo sviluppo locale:
 - il Coordinatore del Dipartimento politiche strutturali e affari europei, con funzione di Presidente del Comitato;
 - le Autorità di gestione dei Programmi regionali FESR, FSE+ e FEASR;
 - il Responsabile regionale dei Programmi di Cooperazione Territoriale europea;
 - il componente esperto esterno del NUVAL in sviluppo rurale e locale, nonché in sviluppo

sostenibile, adattamento ai cambiamenti climatici e rischi

- il componente esperto esterno del NUVAL in sviluppo territoriale, con particolare riferimento alla Cooperazione territoriale europea e ai partenariati multilivello;
- i Presidenti delle Unités des Communes valdôtaines coinvolte nelle aree interne;
- i Sindaci dei Comuni della Valle d'Aosta ricompresi nelle aree interne interessate;
- il Dirigente della Struttura regionale Sistemi tecnologici, relativamente alla tematica *Smart Villages*,

al fine di assicurare il processo partecipativo anche come strumento di riflessione condivisa sul futuro del territorio regionale, rilevare i fabbisogni, raccogliere e far convergere le istanze e volontà dei diversi attori territoriali;

4. di coinvolgere, ove necessario, nei lavori del Comitato per lo sviluppo locale, il Segretario Generale della Regione, con specifico riferimento alle progettualità legate al PNRR, e i Coordinatori e i dirigenti regionali competenti per materia, oltreché i referenti tecnici degli Enti locali e i responsabili dell'attuazione degli interventi;
5. di individuare, quale struttura regionale di supporto alle attività del Comitato per lo sviluppo locale, la Cabina di regia del Dipartimento politiche strutturali e affari europei;
6. di disporre che le attività residue poste in capo al Comitato per lo sviluppo, previsto nell'ambito del Quadro strategico regionale 2014/20, e costituito con deliberazione della Giunta regionale 369/2016, siano svolte dal Comitato per lo sviluppo locale di cui al punto 1;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta ulteriori oneri a carico del bilancio regionale.